



XIX CONGRESSO NAZIONALE AMD

Roma, 29 maggio - 1 giugno 2013



Sessione **di** diabete **Italia** onlus

Mondo del lavoro e diabete



Salvatore Caputo
Istituto di Medicina Interna e Geriatria
Servizio di Diabetologia
Università Cattolica del Sacro Cuore

Policlinico A. Gemelli



Dichiarazione di conflitto d'interesse



- Il Dr. Salvatore Caputo negli ultimi 2 anni ha avuto rapporti finanziari con
 - Eli Lilly
 - MSD
 - Novo Nordisk

Il protagonista...





Agenda

- Lo scenario



Da una parte...

Bergamo, no alla assunzione come postino: "Sei diabetico"

...il diritto di essere normali

Posteitaliane
Risorse Umane e Organizzazione
Il Responsabile

Egregio Dottore
Umberto Valentini
Presidente Diabete Italia Onlus
Via di Ripetta, 142
00186 Roma

Roma, 13 MAR 2013

Oggetto: assunzione

Egregio dottore,

facendo seguito alle Sua comunicazione inerente quanto in oggetto, come già chiarito nelle settimane scorse attraverso un comunicato stampa, confermiamo che l'episodio relativo al Sig. è stato frutto di una incomprensione che si è generata a seguito del contatto telefonico tra un giornalista - che, peraltro, non ha dichiarato il proprio ruolo - e l'Azienda.

Infatti, non vi è mai stata una volontà di non procedere all'assunzione del candidato a causa della patologia sofferta ma l'Azienda ha ritenuto opportuno - a tutela della salute del ragazzo - effettuare degli approfondimenti che tenessero conto delle specificità del ruolo da ricoprire (portalelettere).

A valle delle verifiche fatte, il Sig. è stato assunto.

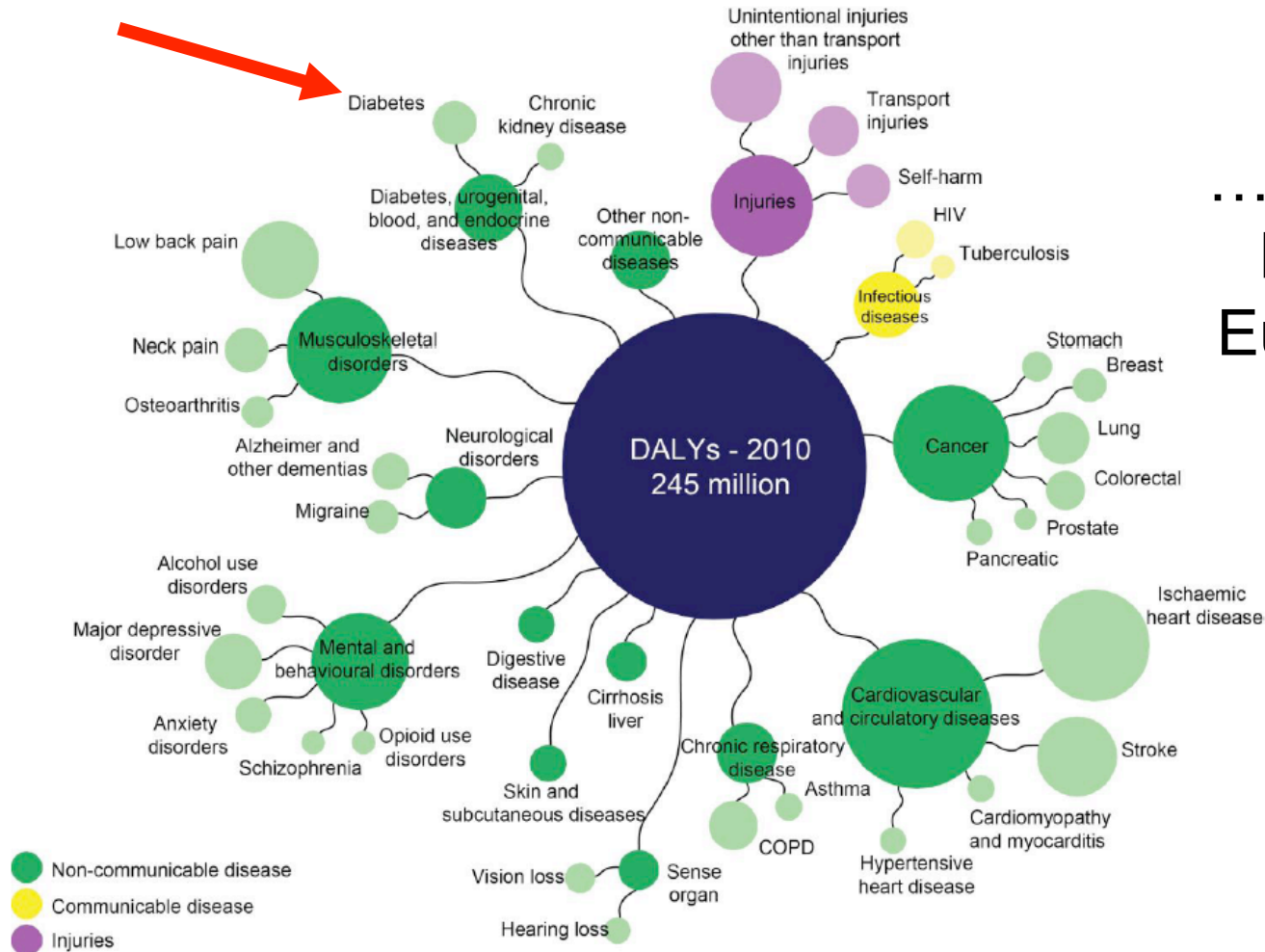
Distinti saluti.


Claudio Picucci

Poste Italiane SpA - Società a Socio unico
00144 Roma (RM) Viale Europa 175
Sede Legale: 00144 Roma - Viale Europa 190 - Partita IVA 01114601006 - Codice Fiscale 97103880585
Capitale Sociale Euro 1.306.110.000 I.v. - Registro delle Imprese di Roma n. 97103880585/1996

Dall'altra....

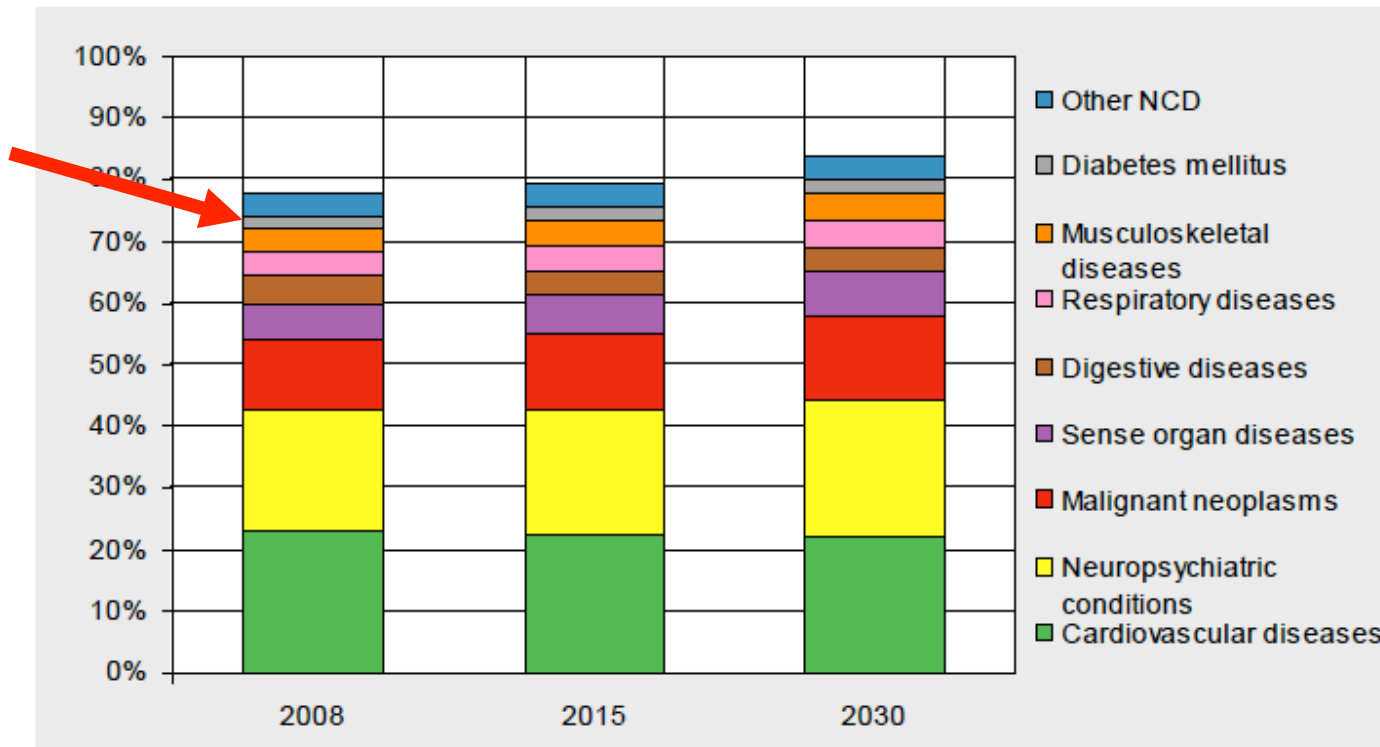
Disease burden in DALYs in the WHO European region in 2010^a (source: WHO-GBD 2010, data processed by RIVM).



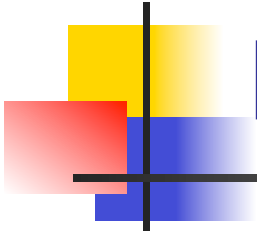
.....245 milioni di DALY persi in Europa nel 2010 per malattia

Il diabete in quanto tale causa solo una piccola parte della disabilità....

Percentage of disease burden (in DALYs) due to main chronic disease groups in the WHO-European Region in 2008 and projections for 2015 and 2030 (source: WHO-GBD 2004)¹.

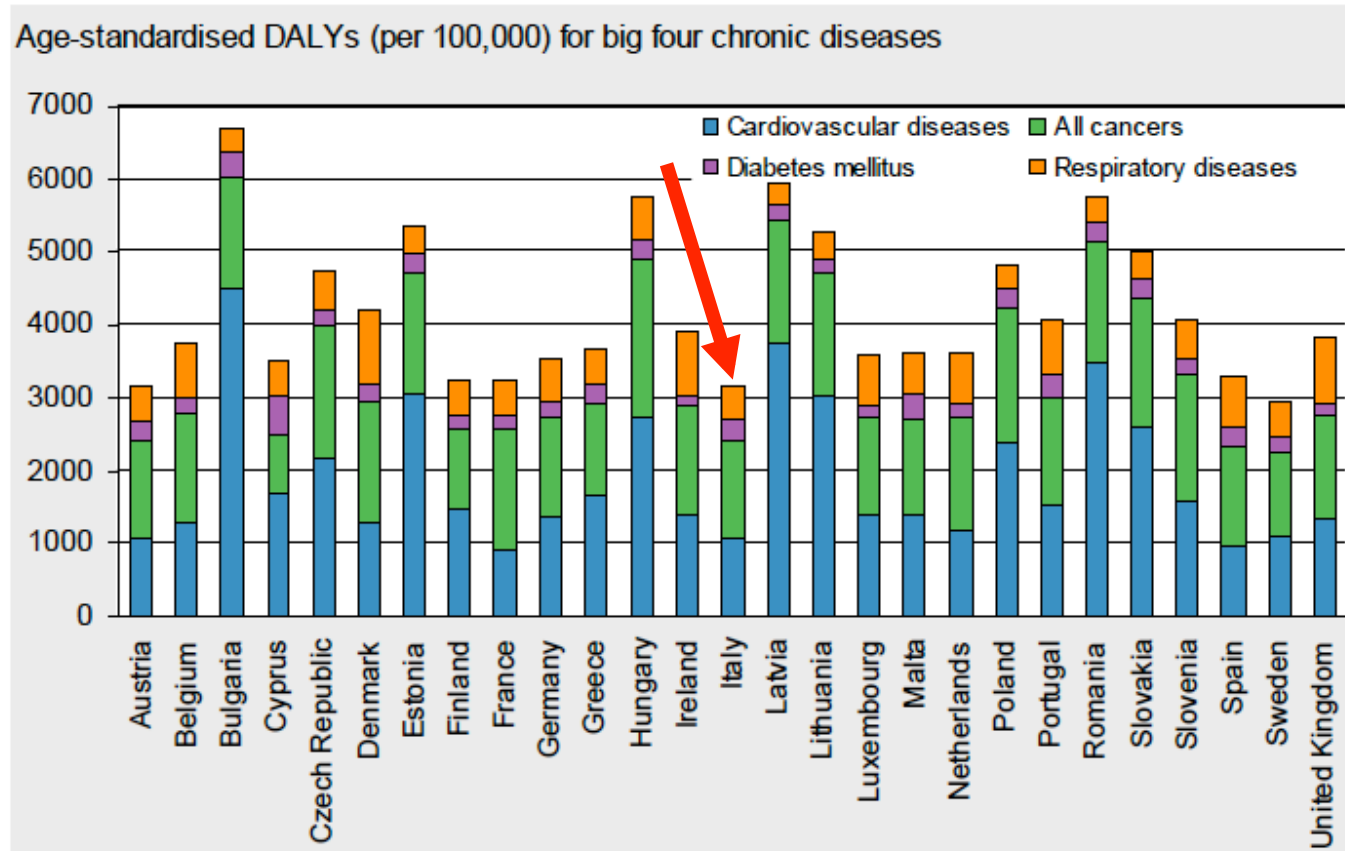


...ma quanto della disabilità da malattie CV è legato al diabete? 7



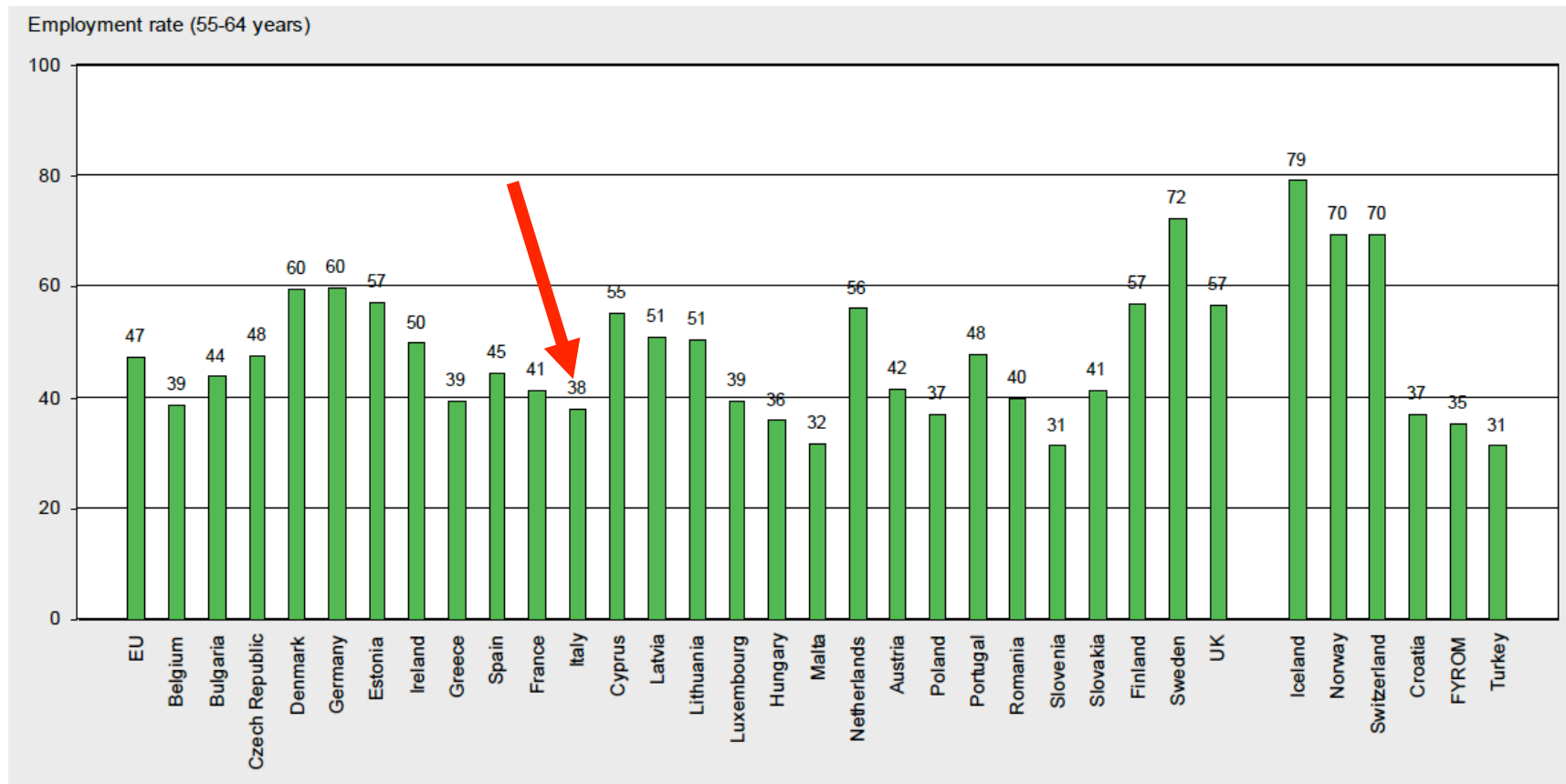
DALY nel 2004: Italia vs Europa

Disease burden in DALYs for 'big four' chronic disease in EU27 countries, all ages in 2004 (source: WHO-GBD 2004).



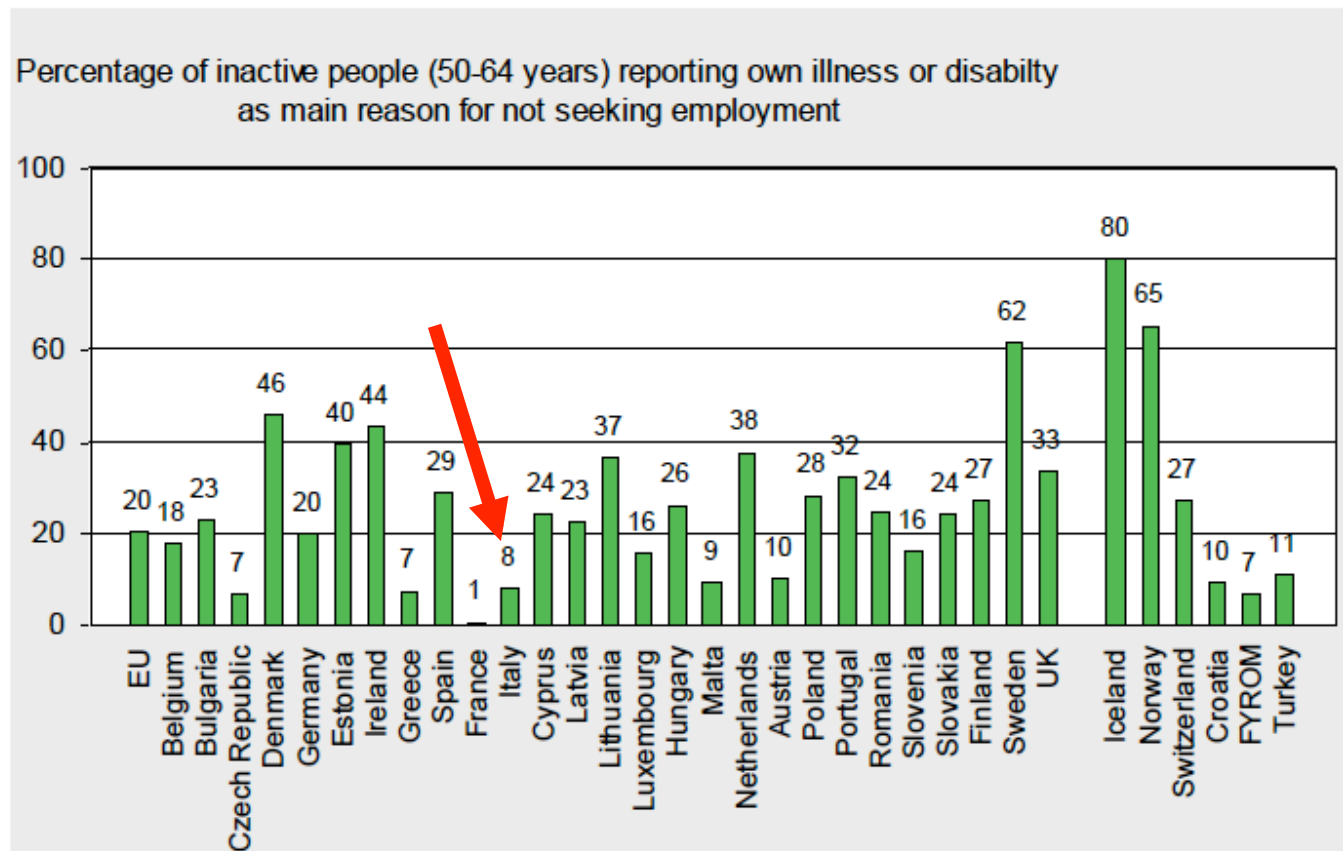
In Italia fra 55 e 64 anni la % di impiego è bassa

Figure 4-3: Employment rate (%) among people aged 55-64 years in each EU Member State and for several EFTA, Accession and Candidate countries in 2011 (source: Eurostat 2012, based on EU-LFS).



In Italia fra 50 e 64 anni la % di cittadini che non cerca lavoro a causa della disabilità è molto bassa

Percentage of inactive people (50-64 years) who reported own illness or disability as their main reason for not seeking employment in 2011 (source: Eurostat 2012, based on EU-LFS).





Agenda

- Lo scenario
- I documenti



Tutela della persona con diabete

- Il lavoratore diabetico è tutelato dalla legge n. 115/87 “Disposizioni per la prevenzione e la cura del diabete mellito”
 - Art. 1 (lettera d) “agevolare l'inserimento del diabetico nella scuola, nelle attività sportive e nel **lavoro**”
 - Art. 8 (comma 1) “escludere qualsiasi forma di discriminazione nei riguardi dei malati di diabete, riconoscendo loro **il diritto di accedere, ove le loro condizioni fisiche lo permettano, a posti di lavoro sia pubblici che privati**, ottenere l'iscrizione alle scuole di ogni ordine e grado e l'accesso alle discipline sportive”
- Tale legge è stata integrata dalla legge 104 del 1992 che concede al diabetico, quando sia riconosciuta una situazione di gravità, tre permessi mensili (retribuiti) per effettuare i regolari controlli medici

Manifesto dei diritti della persona con diabete

MANIFESTO DEI DIRITTI DELLA PERSONA CON DIABETE

Associazione Parlamentare
per la tutela e la promozione
del diritto alla prevenzione



Associazione
diabete italia

Roma, 9 Luglio 2009

- I diritti di coloro che hanno il diabete sono gli stessi diritti umani e sociali delle persone senza diabete
- I diritti comprendono la parità di accesso all'informazione, all'educazione terapeutica, al trattamento del diabete e alla diagnosi e cura delle complicanze
- Il sistema sanitario deve garantire alla persona con diabete l'uso di metodi diagnostici e terapeutici appropriati, in modo uniforme su tutto il territorio nazionale
- **Il diritto delle persone con diabete a vivere una vita sociale, educativa, lavorativa alla pari delle persone senza diabete deve essere considerato l'obiettivo primario delle azioni di governo**



Risoluzione del Parlamento europeo del 14 marzo 2012 sulla lotta al dilagare del diabete nell'UE (2011/2911(RSP))

- O) considerando che non esiste un quadro giuridico dell'UE relativo alle discriminazioni nei confronti delle persone affette da diabete o da altre patologie croniche, e che in tutta l'Unione europea i pregiudizi al riguardo sono ancora diffusi nelle scuole, in sede di assunzioni, **sul posto di lavoro**, per la stipula di polizze assicurative e nelle valutazioni di idoneità per il rilascio della patente di guida;



Statuto dei lavoratori e 626

- La legge n.300 del 1970 (più nota come "Statuto dei lavoratori") vieta gli accertamenti sanitari da parte del datore di lavoro sull'idoneità, sull'infermità e sulle malattie del dipendente. La stessa legge però fa riferimento a un obbligo generale per il datore di lavoro di garantire la salute dei lavoratori.
- Il D.Lgs 626/94 approfondisce questo secondo concetto, un po' a danno del primo, consentendo al medico 'aziendale' (definito 'medico competente') di:
 - constatare l'assenza di controindicazioni al lavoro cui i lavoratori sono destinati, ai fini della valutazione della loro idoneità alla mansione specifica
 - effettuare accertamenti periodici per controllare lo stato di salute dei lavoratori ed esprimere il giudizio d'idoneità alla mansione specifica



Agenda

- Lo scenario
- I documenti
- **Mondo del lavoro e diabete**



Impatto dell'ambiente di lavoro sul diabete

- Può incidere negativamente sulle condizioni endocrino-metaboliche dei lavoratori in generale e di quelli con diabete in particolare, attraverso quattro meccanismi :
 - Costo energetico del lavoro
 - Sforzi fisici eccessivi
 - Sedentarietà
 - Organizzazione del lavoro
 - Turnazione
 - Lavoro notturno
 - Fattori fisici ambientali
 - Sbalzi di temperatura, squilibri di pressione atmosferica, rumore intenso
 - Fattori chimici ambientali
 - metalli (piombo, mercurio, bismuto, arsenico, idrogeno arsenicale, manganese, selenio, tallio, cobalto, dicromato di sodio), solventi (solfo di carbonio, acetone, tricloroetilene), derivati del benzolo, ossido di carbonio, glicoli, cianuri, pesticidi (vacor, amitraz), idrocarburi aromatici alogenati (TCDD)



Diabete e mondo del lavoro

- Il diabete mellito, ben compensato, non è un ostacolo per l'inserimento nel mondo del lavoro e non implica una riduzione della capacità lavorativa
 - Nel caso in cui ci fossero frequenti manifestazioni acute di scompenso o in cui sorgessero le classiche complicanze croniche della malattia come...
 - la retinopatia
 - la nefropatia
 - la neuropatia
 - malattie cardiovascolari
- ...Il giudizio di idoneità dovrà essere visto in funzione della mansione e delle condizioni psico-fisiche del lavoratore al fine di una corretta tutela della salute del lavoratore



Diabete e mondo del lavoro

- I casi cui il diabete costituisce motivo di assoluta inidoneità a una mansione sono pochi, e relativi in genere al solo diabete insulinotrattato. Questo spiega anche perché rispetto alla prevalenza del diabete nella popolazione in età lavorativa, le vertenze relative all'idoneità del lavoratore con diabete siano poche, sia a livello giurisprudenziale, sia nell'esperienza dei Servizi Territoriali di Medicina del Lavoro



Problemi...

- Nelle seguenti condizioni di lavoro:
 - lavoro a turni e/o notturno
 - c'è il rischio che il lavoratore diabetico non possa mantenere una costanza temporale di abitudini terapeutiche ed alimentari con conseguente scarso compenso metabolico
 - guida professionale
 - lavoro in altezza dal suolo
 - tali attività potrebbero rappresentare un rischio per il lavoratore stesso e per terzi



...da risolvere

- Importante è la collaborazione tra Medico Competente e Specialista Diabetologo non solo al fine di ottenere tutte le informazioni necessarie al giusto inquadramento del caso ma ancor più per un corretto profilo di idoneità lavorativa
 - nel caso in cui lo specialista curante attesti...
 - un buon compenso metabolico
 - la compliance del paziente nei confronti della terapia prevista
 - l'assenza di episodi ipoglicemici importanti
- alcune indicazioni di esclusione da determinate attività lavorative quali lavori ad altezza dal suolo e guida professionale non sarebbero più vincolanti ai fini lavorativi



Esonero dal lavoro notturno

- Si intende per lavoro notturno qualunque organizzazione del lavoro che preveda almeno 80 turni annuali nei quali il dipendente opera per almeno 7 ore consecutive delle quali una o più ore sono comprese nell'intervallo fra mezzanotte e le cinque del mattino.
- L'art. 2 del [D. Lgs 532/1999](#) prevede l'esonero dal lavoro notturno per alcune categorie di lavoratori. Fra queste non sono comprese esplicitamente le persone con diabete.
- Un diabetologo può certificare, soprattutto nel caso di trattamento insulinico, la necessità di non modificare i ritmi sonno-veglia per garantire l'equilibrio glicemico.
- Questa certificazione, consegnata direttamente all'azienda o attraverso il Medico Competente (il medico 'aziendale' ai sensi della [Legge 626/94](#)) oppure avvalorata dal servizio Territoriale di Medicina del Lavoro, potrebbe essere sufficiente a chiedere l'esonero dal lavoro notturno.



Esonero dal lavoro notturno

- Ottenere l'esonero dal lavoro notturno è automatico per i disabili e non troppo difficile per i pazienti in trattamento insulinico
- Attenzione: a volte è il datore di lavoro che impone l'allontanamento dai turni, con riduzione dello stipendio!



Cambiamento negli orari o nelle condizioni di lavoro

- Negli ultimi anni la legislazione e la giurisprudenza sul lavoro si è mossa coerentemente nel concedere al datore di lavoro la massima flessibilità negli orari e nello stile di conduzione aziendale
- Quanto alla persona con diabete, l'esigenza di orari 'fissi' non è più ritenuta oggettiva ma soggettiva. In teoria un paziente ben istruito e con una terapia adeguata potrebbe gestire benissimo il suo diabete facendo fronte a sfide quali la variabilità degli orari, i viaggi di lavoro e i pasti fuori casa
- L'Azienda che sposta il lavoratore lontano da casa o gli riduce gli intervalli di mensa non sta 'oggettivamente' minando la sua salute



Agenda

- Lo scenario
- I documenti
- Mondo del lavoro e diabete
- Inidoneità



Inidoneità

- In teoria un problema d'idoneità alle mansioni può sorgere in quattro casi:
 - perchè emerge nel corso della Visita di accertamento chiesta dall'azienda preliminarmente all'assunzione di un dipendente (visita che deve essere effettuata dal Servizio Territoriale di Medicina del Lavoro)
 - perchè emerge dalle visite periodiche effettuate dal Medico Competente (il 'medico aziendale' che opera nelle imprese soggette al D.Lgs 626/94) nell'ambito di quanto previsto dal protocollo sanitario stilato sulla base del documento di valutazione del rischio che l'azienda è tenuta a redarre
 - perchè emerge da una richiesta di accertamento fatta dall'azienda al Medico Competente o dal Servizio Territoriale di Medicina del Lavoro
 - perché emerge da una visita richiesta dal medico curante del lavoratore al Servizio territoriale di Medicina del Lavoro perché emerge da una visita richiesta dal lavoratore al Medico Competente
 - In quest'ultimo caso la giurisprudenza non è chiara e potrebbe darsi il caso in cui una visita richiesta da lavoratore non possa in alcun modo terminare con un giudizio di non idoneità



Inidoneità

- Il concetto d'inidoneità
 - Per quanto facile da intuire, il concetto d'inidoneità alle mansioni è giuridicamente complesso. Si trova, infatti, al limite fra due interessi contrapposti. Da una parte l'azienda, proprio perché tenuta a garantire in primo luogo la salute del lavoratore (e in secondo luogo i contenuti o la sussistenza stessa del posto di lavoro), potrebbe ritenere di "autotutelarsi" e ottemperare a questo obbligo o attribuendo al lavoratore mansioni diverse (e magari di minore interesse) o risolvendo il rapporto di lavoro
 - Il dipendente può quindi trovarsi in due situazioni opposte: da una parte contestare un giudizio d'idoneità o una discriminazione che il datore di lavoro mette in atto ritenendo così di garantire la sua salute e dall'altra di chiedere una variazione delle mansioni ritenendole inidonee alla tutela della sua salute



Inidoneità

- Licenziamento per inidoneità
 - Cosa accade se il diabete e/o la complicanza insorge durante il rapporto di lavoro e il datore di lavoro lo viene ufficialmente a sapere? Il datore di lavoro non è tenuto a modificare le mansioni del lavoratore non più idoneo
 - In caso di licenziamento, non esiste (a favore del lavoratore) l'onere per il datore di lavoro di dimostrare l'impossibilità di adibirlo a una diversa destinazione, più adatta (Cass. N. 5244/2-12-77)
 - In un'altra sentenza, la Suprema Corte afferma anche che "la sopravvenuta impossibilità del lavoratore, per condizioni fisiche o psichiche, di svolgere le mansioni per le quali è stato assunto ed alle quali è stato in concreto destinato, secondo le esigenze organizzative dell'impresa, costituisce giustificato motivo di recesso del datore di lavoro" (Cass. N. 6126 del 18/11/1981)
 - In teoria, quindi, il datore di lavoro potrebbe licenziare il dipendente per "sopravvenuta incapacità fisica o psichica alle mansioni lavorative per le quali era stato assunto" (Cassazione, sentenza n° 3725 del 18/08/1987)



Inidoneità

- Licenziamento per inidoneità
 - Fortunatamente, la giurisprudenza della Cassazione presenta anche qualche decisione più favorevole al lavoratore diabetico. È il caso della Sentenza n° 5095 del 23/11/1977, in cui si prevede l'obbligo di accertamento per il giudice circa le “motivazioni obiettive” del licenziamento, non reputando sufficienti quelle inerenti il “giudizio arbitrario” del datore di lavoro circa le attribuzioni fino ad allora svolte. In sostanza sarà il giudice a stabilire se non esistevano possibilità oggettive di adibire il lavoratore ad altre attività all'interno dell'azienda stessa
- Se l'inidoneità è solo parziale il datore di lavoro avrà l'obbligo di apportare quei piccoli aggiustamenti all'organizzazione del lavoro che consentono di rispettare la prescrizione medica

Attenzione: far valere la propria inidoneità è un'arma a doppio taglio



Come comportarsi?

- Tacere sulle condizioni di salute non è di sicuro un reato ma espone al rischio di sanzioni disciplinari o anche di una richiesta di annullamento del contratto di lavoro per errore, se questo era sorto sul presupposto che il dipendente fosse sano (ma la questione è controversa, dipende dai casi).
- Diverse leggi proteggono la riservatezza delle informazioni relative alla salute della persona.
- Per quel che riguarda la salute sul posto di lavoro la situazione è complessa in quanto il [D.Lgs 626/94](#) ha creato la figura del Medico Competente, che è in parte vincolato alla segretezza professionale, in parte ha il mandato di assicurare che le mansioni (o altri aspetti del lavoro) affidate a ciascun lavoratore non configurino dei rischi sanitari.



Come comportarsi?

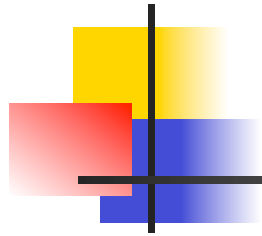
- Il lavoratore è obbligato a dichiarare di avere il diabete o a rispondere in maniera veritiera a una domanda specifica? La risposta è incerta
- Moralmente sarebbe obbligato, soprattutto nel caso gli venga posta una domanda specifica. Ma a differenza di quel che accade per esempio per la dichiarazione per il rinnovo della patente, una mancata dichiarazione o perfino una dichiarazione mendace non hanno risvolti penali e non possono essere causa di risoluzione del rapporto di lavoro (fanno eccezione i casi in cui il diabete determina esplicitamente l'esclusione da un determinato lavoro come accade per i piloti di linea e i controllori di volo in trattamento insulinico)

Non è facile decidere quando è il caso di dichiarare la presenza di una patologia e quando invece è preferibile la riservatezza



Indagine Inail sui lavoratori con diabete

- Il 30% preferisce non rivelare la diagnosi di diabete
- 56% senza complicanze
 - Nessuno aveva cambiato mansione o attività lavorativa
- 44% con complicanze
 - 96% aveva continuato a svolgere la mansione per la quale era stato assunto
 - 3% era stato adibito ad una mansione diversa nell'ambito della stessa azienda
 - 1% aveva cambiato attività lavorativa



Ed infine...

- MINISTERO DELLA DIFESA DECRETO 4 aprile 2000, n.114
Regolamento recante norme in materia di accertamento dell'idoneità al servizio militare
- ...non sono comunque idonei al servizio militare i soggetti affetti dalle imperfezioni ed infermità previste dall'elenco allegato al presente regolamento. Il giudizio di inidoneità permanente è emesso immediatamente per le imperfezioni gravi e le infermità croniche ovvero al termine del periodo massimo di inidoneità temporanea concedibile per quelle che, ritenute presumibilmente sanabili, permangono oltre tale periodo ed altresì per le infermità suscettibili di aggravamento o di successioni morbose a causa dei disagi connessi con l'espletamento del servizio
- i difetti del metabolismo glicidico, lipidico o protidico, trascorso, ove occorra, il periodo di inabilità temporanea



Agenda

- Lo scenario
- I documenti
- Mondo del lavoro e diabete
- Inidoneità
- Invalidità



Invalidità - handicap

- Il diabete mellito è tra le patologie considerate invalidanti. In tal senso è possibile accedere a tutte le agevolazioni, rapportate al grado di invalidità, previste dalle leggi attuali
- Le ragioni che possono condurre alla presentazione della domanda di invalidità civile e di riconoscimento dell'handicap per il soggetto diabetico sono:
 - diritto all'inserimento nelle liste per la collocazione obbligatoria
 - elevazione nei limiti di età nei concorsi pubblici
 - diritto ad ottenere mansioni compatibili con l'infermità invalidante
 - maggiori garanzie per la conservazione del posto di lavoro
 - eventuale diritto ad alcune forme di sovvenzionamento



Invalidità - handicap

- La malattia, soprattutto per la presenza di complicanze, può contribuire ad una rilevante riduzione della capacità lavorativa
- E' necessario però sottolineare alcuni concetti che devono essere ben presenti per una persona con diabete nel considerare la richiesta di invalidità:
 - la persona con diabete, se ben controllato e senza complicanze, non è un invalido
 - l'invalidità, se da un lato può facilitare l'accesso preferenziale a certi posti di lavoro, dall'altro può rappresentare un ostacolo all'assunzione o a determinate carriere
 - la quasi totalità delle associazioni di volontariato da anni lotta contro una visione del diabete come malattia invalidante
 - psicologicamente e socialmente il diabetico è posto nel ruolo di "assistito" dallo Stato



Invalidità - handicap

- Il D.M. n.43 del 5/2/92 definisce come classificare il grado di invalidità legato alla malattia diabetica (4 classi)
- Nelle classi III e IV rientrano i pazienti con complicanze croniche di grado medio o grave (invalidità tra 41 e 100%)
- Presso il Ministero della Salute è stata istituita la Commissione per la revisione delle tabelle indicative delle percentuali dell'invalidità civile (con rappresentanti delle Società Scientifiche)
- Nella proposta ministeriale la presenza di complicanze è meglio definita, come pure è meglio definita la diagnostica clinico-strumentale atta a definire il quadro clinico sotteso alla malattia diabetica (11 classi; classe 6 = 41% invalidità)



Ministero della Salute

DIPARTIMENTO DELLA PROGRAMMAZIONE E
DELL'ORDINAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
DIREZIONE GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE SANITARIA
Ufficio II ex DGPROG
Viale Giorgio Ribotta, 5 - 00144 Roma

Ministero della Salute
DGPROGS
0006666-P-12/03/2012



102692832

Spett.
Assessore all'Igiene e Sanità e
dell'assistenza sociale della
Regione Autonoma della Sardegna

Considerato quanto sopra illustrato, si ritiene che la richiesta dell'USL di Nuoro di fornire il microinfusore solo dietro presentazione della certificazione di invalidità rappresenti, alla luce disposizioni della legge n. 115/1987, una ingiustificata limitazione dei diritti dei pazienti diabetici.

Si invita, pertanto, codesta Regione ad adottare le iniziative necessarie al fine di evitare che le famiglie siano obbligate, ai fini dell'erogazione dei microinfusori per insulina, a richiedere il riconoscimento dell'invalidità civile, spesso contro la loro volontà, anche in considerazione del fatto che tale riconoscimento potrebbe rafforzare ulteriormente i pregiudizi e gli atteggiamenti discriminatori che riguardano ancora oggi il ragazzo con diabete.

Cordiali saluti

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO II

(Dott.ssa Silvia Arcà)



Assenze dal lavoro: permessi lavorativi retribuiti

- La legge 104 del 1992 concede al diabetico, quando sia riconosciuta una situazione di gravità (handicap grave), tre permessi mensili (retribuiti) per effettuare i regolari controlli medici



Part-time

- Chi chiede il part-time o trova difficile adeguare la terapia ai ritmi e agli orari imprevedibili del lavoro non ha la giurisprudenza dalla sua parte
- L'azienda non ha alcun obbligo di creare posti di lavoro part-time né di accettare le richieste dei lavoratori che, in quanto diabetici, chiedono il part-time
- All'Azienda che decide di istituire dei posti di lavoro part-time è solo richiesto di specificare i criteri di priorità attraverso i quali saranno valutate le domande di passaggio al part-time, qualora queste superino la disponibilità di posti
- Tra queste priorità sono espressamente previste dalla legge, in ordine di importanza, la situazione di handicap grave del lavoratore, la disabilità (almeno del 46%), l'assistenza a un parente con handicap grave
- Senza una dichiarazione di handicap o disabilità, l'esigenza di curare meglio se stessi o gli altri non rappresenta un diritto assoluto da far valere in azienda



Conclusioni

- Diabete Italia si impegnerà nei prossimi anni
 - Contro singoli casi di discriminazione
 - Per elaborare in collaborazione con le Società Scientifiche del settore un documento riassuntivo sul diabete a vantaggio dei medici competenti